

SPECIALE SALUTE E BENESSERE

La mappa aggiornata delle strutture italiane per la cura delle patologie oncologiche

Tra luci ed ombre, i dati raccolti nel quarto Libro Bianco a cura dell'Associazione Italiana di oncologia

Un documento che raccoglie 230 strutture di oncologia medica, per fornire ai pazienti uno strumento certificato e facilmente consultabile con risposte pratiche ai problemi conseguenti le loro patologie. È il "Libro Bianco-Carta dei servizi dell'oncologia italiana" che l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) ha appena presentato con l'intervento del ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Giunto alla sua quarta edizione, il Libro Bianco rappresenta "un utilissimo tentativo di disegnare una mappa accurata e aggiornata dello stato dei servizi oncologici in Italia - ha detto Fazio -. Il suo utilizzo potrà rendere più facile, e soprattutto incisiva, l'azione del ministero nel migliorare e correggere, laddove necessario, i livelli di prestazioni così come i servizi e l'organizzazione". Un impegno necessario perché, ha ricordato il ministro, i tumori stanno diventando la vera emergenza sanitaria italiana, assieme alle malattie cardiovascolari ed alle patologie legate all'invecchiamento. Ogni anno in Italia si diagnosticano circa 250 mila nuovi casi di tumori, con una prevalenza di circa 2 milioni di casi. Un dato che acquista ulteriore rilievo se si considera l'invecchiamento progressivo della popo-

lazione. In questo scenario si colloca la "radiografia" effettuata dal Libro Bianco, che evidenzia come l'assistenza a domicilio per i pazienti oncologici sia assicurata in 9 centri oncologici su 10, ma nel 40% delle strutture mancano le radioterapie. Tra le luci, un forte impulso per riabilitazione e terapia del dolore, oltre ai progressi nella diagnosi: dal 2003 le Pet si sono triplicate e le risonanze raddoppiate. Nello specifico, l'assistenza domiciliare è svolta nel 67% dei casi dalle Asl, seguite da cooperative o ditte private (23%) e in un solo caso su 10 direttamente dall'oncologia. Se si considera poi la media dei pazienti curati a casa con farmaci oncologici, i centri di Sud-Isole e Nord sono addirittura alla pari con 95 pazienti, di contro ai 34 del Centro Italia. Significativi i progressi in fatto di strutture per le cure palliative: nel 2003 erano presenti in 4 centri tumore su 10, oggi in 6 su 10. Inoltre, negli ultimi 6 anni gli hospice, centri ad hoc per la cura e il ricovero dei pazienti terminali, sono più che raddoppiati: oggi sono presenti nel 45% delle strutture sanitarie/oncologiche, nel 2003 lo erano nel 21%. Infine, il servizio di riabilitazione è cresciuto notevolmente passando dal 4,6% dei centri oncologici del 2001 al 33% nel 2005 e al 42% del 2009.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.